

voi poveri, perché in realtà siete ricchi! (Dio vi ama, vi difende, vuole la vostra salvezza su questa terra e soprattutto nell'eternità, per voi che avete sofferto tanto, vuole preparare tutti i veri beni che dureranno per sempre...).

Guai a voi ricchi, perché in realtà siete poveri (Perché siete poveri di amore, di valori; avete il cuore chiuso, non amate e non condividete, non sollevate i poveri, rischiate di fare tanto male con le vostre ricchezze, rischiate di perdere la vita eterna di Dio e allora sareste i più miserabili...)

L'opposizione vera non è, perciò, tra ricchi e poveri, ma tra ricchi di fronte al mondo e ricchi di fronte a Dio. Quella che conta è la ricchezza davanti a Dio. Gesù ci invita a vivere la virtù della povertà, "confidando nel Signore", ci invita a santificare ogni sacrificio e ogni situazione della nostra vita, anche le più difficili o dolorose, ci invita a trovare la gioia (la beatitudine) nell'amore al prossimo, nel condividere con gli altri ciò che abbiamo, specie con chi ha più bisogno.

Non si tratta di dare soldi (quando è possibile faremo anche questo, ma molte volte non ci è possibile). Ma è sempre possibile dare amore, comprensione, incoraggiamento, fiducia,... "un sorriso".

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Signore, ricco di misericordia e di amore, ascolta la nostra preghiera che rivolgiamo a te al termine di questo tempo di adorazione. Fa che l'averti incontrato nel Pane Eucaristico, ci plasmi e ci modelli facendo di noi uomini e donne nuove, capaci di donarTi a chi incontriamo nelle nostre giornate.

Tutti

Donaci, Signore, i tuoi occhi e il tuo cuore per saper vedere e capire dove urge amore e a chi portare consolazione, dove sostenere la giustizia, e come costruire la pace, quando compiere il primo passo verso l'altro e a chi donare perdono, quando dire una parola e in che momento far risuonare il silenzio. Rendici capaci, o Signore, di offrire a tutti l'unica vera ricchezza che possediamo: la tua Parola e il tuo Nome. Fa' che non priviamo i poveri dell'unica vera ricchezza che li rende uomini liberi: il tuo Vangelo e il tuo amore. Rendici apostoli santi per la messe che ci affidi. Amen

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Beati voi!



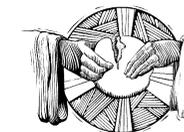
INTRODUZIONE

Guida: Le Beatitudini proclamano un fatto scandaloso e profondamente rivoluzionario: Dio ha deciso di mettersi dalla parte dei miserabili, dei perseguitati cui nessuno guarda, per essere Lui loro giustizia e liberazione, per capovolgere la loro sorte in un destino di pienezza di vita. Per la fiducia che hanno in questo dono di Dio possono dirsi già da oggi "beati", fortunati, riusciti, sapienti: "Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è sua fiducia". La garanzia ci viene dalla stessa vicenda di Gesù di Nazareth.

Canto per l'Esposizione

PREGHIERA INIZIALE

Tutti



Signore, ti adoro e ti lodo.
Sto contemplando il primato del tuo amore,
che ti ha messo qui nelle specie del pane,
in memoria vivente della tua passione e morte.
Signore, nella tua debolezza e solitudine,
Tu sei la nostra forza.
Tu sei il risorto,
tu cammini in mezzo a noi dando vita e speranza.
Tu non deludi quelli che si appoggiano a Te
e credono al primato del tuo amore.
Nutrici, o Signore, col tuo pane.
Nutrici con quelle cose che danno senso alla nostra vita.

Carlo M. Martini

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Nel Vangelo di questa domenica Gesù dichiara beati i poveri, coloro che piangono, coloro che hanno fame e che sono perseguitati. E dichiara destinati all'infelicità i ricchi, coloro che ridono, che sono sazi, o che sono elogiati da tutti. In cosa consiste la felicità che Gesù attribuisce ai poveri, agli affamati, a coloro che piangono, a coloro che sono perseguitati? E' felicità? Le parole di Gesù contrastano con l'esperienza giornaliera che abbiamo della vita. L'ideale comune della felicità è ben diverso dalla felicità di cui parla Gesù. E tu, nel tuo cuore, pensi che una persona povera ed affamata sia realmente felice?

Dal vangelo secondo Luca (Lc 6,17.20-26)

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone.

Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

«Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio.

Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati.

Beati voi, che ora piangete, perché riderete.

Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione.

Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame.

Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete.

Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio**RIFLESSIONE COMUNITARIA**

G. Il messaggio fondamentale di questa sesta domenica del tempo ordinario è racchiuso in una contrapposizione che troviamo sia nel brano del profeta Geremia, come nel salmo, sia nel vangelo delle beatitudini come le ha scritte S. Luca.

L. Si tratta di accogliere con fede queste parole di Dio e di assaporare la verità profonda che esse contengono. Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, che pone nelle cose materiali il suo sostegno e allontana dal Signore il suo cuore...

Benedetto l'uomo che confida nel Signore... egli è come un albero piantato lungo l'acqua, non teme pericoli, non smette di produrre frutti (Geremia).

Beato l'uomo che pone la speranza nel Signore... la via degli empi andrà in rovina (Salmo 1).

Gesù dice nel vangelo: *Beati voi poveri, perché vostro è il regno... Rallegratevi perché la vostra ricompensa è grande nei cieli. Ma guai a voi ricchi, perché avete già la vostra consolazione.*

Gesù è nato ed è vissuto povero, ha insegnato la virtù della povertà. Occorre precisare che la povertà non è la miseria. E' stato durissimo sull'idolatria della ricchezza che diventa la fonte di ogni male e di ogni ingiustizia.

E Dio difende sempre la giustizia, cioè la dignità di ogni persona, cominciando dai più poveri, i sofferenti, gli emarginati, i miserabili della terra... e sono tanti nel nostro mondo!

Forse il commento più preciso a questo testo delle beatitudini è la parabola che Gesù racconta sul povero Lazzaro e il ricco epulone. La vita su questa terra è sempre breve, la vita nei cieli è eterna. Che cosa serve all'uomo guadagnare anche il mondo intero se poi perde la sua anima per sempre?

Chi vive solo per il benessere materiale e non pensa al suo futuro eterno, chi pensa solo a fare soldi in qualunque maniera, chi è causa della miseria... e non vive nell'amore ai fratelli per meritare la vita eterna, si illude e si sbaglia.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Sal 1

Tutti

Beato l'uomo che confida nel Signore.

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo: le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

Canto

G. Per capire più in profondità il pensiero di Gesù, bisogna confrontare le due frasi ascoltate: *Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. Guai a voi ricchi, perché avete già la vostra consolazione.*

L. Il Signore rovescia i concetti di povertà e di ricchezza; rivela un diverso tipo di ricchezza e un diverso tipo di povertà. Gesù vuol dire: Beati